

Doc. XII-quinquies
n. 89

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di MINSK, Bielorussia

(5 - 9 luglio 2017)

Risoluzione sulla prevenzione dello sfruttamento sessuale
dei bambini *online* grazie ai progressi della tecnologia

Trasmessa alla Presidenza il 21 settembre 2017

RISOLUZIONE SULLA PREVENZIONE DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI BAMBINI ONLINE GRAZIE AI PROGRESSI DELLA TECNOLOGIA

1. Ricordando le risoluzioni sulla tratta degli esseri umani adottate dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE a San Pietroburgo (1999), Bruxelles (2006), Oslo (2010), Belgrado (2011), Monaco (2012), Istanbul (2013), Baku (2014), Helsinki (2015), e Tbilisi (2016), e tutti gli impegni dell'OSCE relativi alla lotta alla tratta di esseri umani, nonché le iniziative degli Stati partecipanti per attuare il Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani (2003 e 2005), e l'Appendice al Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani (2013),
2. Ricordando la Decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE assunta a Sofia sulle particolari esigenze dei bambini vittime della tratta in materia di protezione e assistenza (2004), la Decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE assunta a Bruxelles sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini (2006), e la Decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE assunta a Madrid sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini in Internet (2007),
3. Ricordando che l'Appendice al Piano d'azione dell'OSCE del 2013 sulla lotta alla tratta degli esseri umani chiede agli Stati partecipanti di prevedere per i funzionari addetti ai controlli di frontiera, gli agenti delle forze dell'ordine, i magistrati, gli addetti all'immigrazione e tutti gli altri funzionari competenti una formazione concernente l'uso di Internet e delle altre tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ai fini della lotta agli esseri umani e di altri reati ad essa collegati,
4. Inquieta di constatare che, secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, ogni anno quasi 2 milioni di bambini continuano ad essere vittime dello sfruttamento sessuale commerciale (o traffico a fini di sfruttamento sessuale), che comprende in particolare l'utilizzazione di bambine e bambini in attività sessuali retribuite in contanti o in natura, il turismo sessuale a danno di minori, l'utilizzazione di bambini in spettacoli pornografici (pubblici o privati), e la produzione, promozione, e distribuzione di materiale pedopornografico,
5. Angosciata dal fatto che lo sfruttamento sessuale dei minori è una violazione dei diritti umani che comporta gravi conseguenze - che durano per tutta la vita - per il benessere e per lo sviluppo spirituale, psicologico e fisico di un bambino, e in molti casi, costituisce una forma di tratta degli esseri umani,
6. Preoccupata dal fatto che i siti web di annunci in Internet siano utilizzati pubblicamente dai trafficanti per pubblicizzare minori a fini di tratta a scopo di sfruttamento sessuale,
7. Allarmata dal fatto che i proprietari di siti web di annunci pubblicitari accettano pagamenti da parte di trafficanti che fanno pubblicità alle modalità di accesso alle vittime dello sfruttamento sessuale dei minori, e a volte eliminano volutamente le

parole e le fotografie che potrebbero indicare che la vittima è un minore mettendo pertanto in allarme le forze dell'ordine,

8. Deplorando che in alcuni Stati partecipanti ai minori che sono oggetto di pubblicità a scopo di tratta a fini di sfruttamento sessuale sui siti web di annunci pubblicitari non è consentito chiedere giustizia facendo causa ai siti web di annunci pubblicitari che hanno fatto pubblicità allo sfruttamento sessuale dei minori e ne hanno beneficiato finanziariamente,
9. Preoccupata dal fatto che i pubblici ministeri non procedono contro i proprietari dei siti web di annunci pubblicitari per aver consapevolmente o imprudentemente partecipato allo sfruttamento sessuale di un minore traendone vantaggi economici,
10. Encomiando gli agenti delle forze dell'ordine impegnati nella cooperazione transfrontaliera per individuare e salvare i minori vittime di sfruttamento sessuale le cui immagini sono pubblicate online,
11. Preoccupata per il fatto che, secondo il Dipartimento della giustizia degli Stati Uniti, i trafficanti ricercano e adescano minori sulle piattaforme dei social media per indurli allo sfruttamento sessuale,
12. Allarmata dal fatto che i trafficanti utilizzano la pornografia per adescare minori a fini di sfruttamento sessuale,
13. Inquieta per il fatto che, come nel caso di molte altre ricerche, uno studio del 2016 pubblicato sul 'Journal of Interpersonal Violence' (Stanley et al.) condotto su 4.564 giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni in cinque Stati partecipanti ha riscontrato nei ragazzi una correlazione statisticamente significativa tra la visione di materiale pornografico online e la perpetrazione di atti di coercizione e violenza sessuale,
14. Allarmata dalla constatazione che secondo lo 'European Journal of Developmental Psychology' (Bonino, e collaboratori) le adolescenti che affermano di guardare materiale pornografico hanno maggiori probabilità di denunciare di esser state vittime di molestie o costrette a prestazioni sessuali da amici o conoscenti di sesso maschile,
15. Angosciata dal fatto che i minori possano essere indotti a commettere atti di sfruttamento sessuale o a esserne vittime dopo esser stati esposti a siti web pornografici,
16. Prendendo atto con soddisfazione che nell'ultimo decennio sono stati messi a punto numerosi tipi di tecnologie di verifica dell'età nel settore del gioco d'azzardo online riservato agli adulti che sono attualmente disponibili per proteggere i bambini impedendo loro l'accesso ai materiali pornografici dannosi in internet,
17. Encomiando gli Stati partecipanti, quali Regno Unito, Germania, Finlandia, Islanda ed altri che stanno utilizzando le tecnologie di verifica dell'età e che richiedono ai siti web pornografici di attuare la verifica dell'età che impedisce l'adescamento di minori a fini di sfruttamento sessuale,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

18. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE che non lo abbiano già fatto a emanare leggi che consentano ad un bambino che è stato vittima ovvero ad un adulto che lo è stato quand'era un minore di procedere in giudizio contro il sito web di annunci pubblicitari che, consapevolmente o assolutamente incurante dello sfruttamento sessuale del minore, ha accettato denaro per far pubblicità al minore;
19. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE ad accordare priorità all'azione penale nei confronti dei trafficanti e di tutti coloro che li assistono, ivi compresi i proprietari di siti web di annunci pubblicitari che traggono vantaggi finanziari dalla pubblicità di minori a fini di sfruttamento sessuale;
20. Chiede che l'Unità per le questioni di polizia di carattere strategico dell' OSCE esamini i modi in cui può assistere gli Stati partecipanti ad individuare e salvare i minori che sono stati oggetto di pubblicità a fini di sfruttamento sessuale sui siti web di annunci pubblicitari;
21. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE che non lo abbiano già fatto a collaborare con il settore privato per la definizione delle condizioni e per l'attuazione delle tecnologie moderne di verifica per l'accesso ai siti web pornografici, prevenendo così lo sfruttamento minorile;
22. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a collaborare con le piattaforme dei *social media* per proteggere i minori dai contenuti pornografici e dall'adescamento intenzionale da parte dei trafficanti a scopo di sfruttamento sessuale a fini commerciali;
23. Esorta gli Stati partecipanti a prevedere corsi di formazione per i funzionari addetti ai controlli di frontiera, gli agenti delle forze di pubblica sicurezza, i magistrati, i funzionari addetti all'immigrazione e gli altri funzionari competenti che consentano loro di individuare e contrastare l'uso di Internet e di altre tecnologie dell' informazione e della comunicazione (TIC) come strumento per commettere reati connessi alla tratta di esseri umani;
24. Chiede agli Stati partecipanti dell'OSCE di mettere a disposizione un sistema dignitoso di accoglienza alle vittime dello sfruttamento minorile che si trovano sul loro territorio nazionale offrendo loro assistenza sia legale che psicologica.